

# Testaccio in Testa

Associazione Culturale e Ricreativa



Anno VI • numero 3 • Dicembre 2020 • copia gratuita • cell. 327.8394169  
www.testacciointesta.it • www.testacciointesta.eu • info@testacciointesta.it • fb: testacciointesta

## GIARDINO PERTICA NUOVA LINFA

Come molti di voi avranno notato da settembre il nostro pit stop bimbi si è trasferito (per esigenze dovute all'emergenza covid ancora in corso) tutti i sabati presso lo splendido Giardino Pertica. Il Giardino grazie ad un bando regionale ci è stato affidato per la manutenzione delle piante e l'abbellimento dello stesso.

È stato sistemato l'impianto di irrigazione automatica e sicuramente vi sarete accorti della cura con cui tutti i giorni il nostro presidente insieme ai volontari dedicano il loro tempo alla pulizia del Giardino.

Stiamo infatti notando che le presenze sono aumentate e questo ci fa moltissimo piacere. Il nostro desiderio è che il Giardino venga vissuto 365 giorni e non solo nei fine settimana.

Proprio su quest'ultimo punto vorremmo informare tutti che abbiamo pre-

sentato al Municipio un progetto di piantumazione di numerose piante che è stato recentemente approvato. Sono già stati effettuati i sopralluoghi e si aspetta solamente l'arrivo della prima parte della primavera per la piantumazione.

Questo progetto è stato condiviso anche con gli amici della LIPU di Roma con cui abbiamo stretto una collaborazione che porterà sempre in primavera ad effettuare, nel nostro splendido giardino, numerosi laboratori dedicati alla conoscenza della fauna che vive nel nostro rione. Infatti, molte delle piante che verranno piantumate permetteranno l'avvicinamento di specie animali come farfalle o altro.

Sono previste anche delle uscite presso le rive del Tevere per osservare da vicino le numerose specie che vi abitano.

Nello scorso mese di ottobre la Protezione Civile ha tenuto un corso sulla Di-

sostruzione delle vie respiratorie in età pediatrica che ha registrato il tutto esaurito, siamo felici di essere stati i promotori della manifestazione. Avevamo previsto di organizzare altre giornate viste le numerose richieste ma l'aggravarsi dell'emergenza sanitaria ci ha consigliato di rimandare a tempi migliori.

Come avrete sicuramente capito vogliamo che il Giardino Pertica diventi un punto di aggregazione molto importante per la vita del Rione e stiamo cercando nonostante il periodo non favorevole di programmare numerose attività.

Le ultime notizie su possibili vaccini ci fanno ben sperare e con un po' di ottimismo speriamo di avviare il primo possibile quanto programmato consegnando a tutti i Testaccini un Parco migliore.

**#miglioriamoilrione**

Francesco Benincasa

**Pasticceria di Zio**  
F.lli Del Nista dal 1918

Giornata Riposo

00153 Roma - Via Glinori, 55 TESTACCIO  
Tel. 06 574 22 74  
sdelnista@yahoo.it Cell. 3478108403

**AQUISTI ORESTE srl**  
a Testaccio dal 1922

Via Alessandro Volta 32  
Tel. 06.5780044

Elettrodomestici • TV Led • Audio  
Video • Telefonia • Materiale elettrico



**Farmacia Amoroso**  
Fondata nel 1882 Testaccio

Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso

PREPARAZIONI GALENICHE  
VETERINARIA • OMEOPATIA

00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62  
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345  
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it

**Forno magic**

Via Bodoni, 31 • 00153 Roma • 06.57287399 • 340.5380253  
e-mail: bodoni31@gmail.com

## GIANPISTONE CI MANCHERAI

**T**estaccino autentico le cui opere sono conosciute in molte località del mondo e alcune di esse sono presenti in molte case dei testaccini. La sua attività artistica dallo stile inconfondibile ebbe inizio il 1948 anno in cui si occupò oltre che di pittura anche di teatro, nell'allestimento di numerosi spettacoli.

Attento osservatore, compì numerosi viaggi che contribuirono ad arricchire la sua formazione artistica, in special modo, durante il suo soggiorno in India.

Una continuità di ricerca e di lavoro che gli anni portò prestigiosi riconoscimenti. A lui si deve la Fondazione della scuola d'arte in Via Romolo Gessi che formò molti giovani artisti.

Una sua opera è esposta in modo permanente, presso la galleria d'Arte Moderna di Roma. Quando lo si incontrava seduto su una panchina di Piazza Testaccio, colpiva il suo sguardo apparentemente burbero rivolto a ciò che lo circondava a cui seguivano parole e riflessioni molto interessanti che dettavano interesse coinvolgendo l'interlocutore al dialogo.

Mancherai a tutti, grande artista.

Per avere una breve biografia collegarsi a:

<http://www.testacciointesta.it/b14-archiviorivistefisse/Gianpistone%20biografia%20artistica.pdf>



## farmacia De Angelis

Preparazioni galeniche

Alimenti senza glutine

Omeopatia - Profumeria

Via Marmorata, 133-135 - 00153 Roma  
Tel. 06.574.09.41

**Foto Romagnoli**  
di Luca Romagnoli

**Studio Photo&Video**  
Via Mastro Giorgio 79/C  
00153 Roma  
06 5755004  
338 9728790  
llucaromato@libero.it  
www.photostudioromagnoli.it  
fotoromagnoli.myfotografie.it

**SERVIZI FOTOGRAFICI E VIDEO PER:**  
MATEPANI - CERIMONIE - RITUALI - FOTOGRAFICI - PUBBLICITÀ  
MODA - CONFERENZE - TEATRO - SPORT - E ALTRO.

**NUOVI SERVIZI**  
PAGAMENTO BOLLETTINI  
POSTALI, MAV, RAV, MULTE,  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,  
SPEDIZIONE PACCHI  
TIMBRI - TARGHE  
CARTELLONISTICA  
ADEGNI  
RICETTARI

SVILUPPO E STAMPA COLORI - BIANCO E NERO - DIAPORIVE  
TUTTI I SERVIZI DI FOTOGRAFICO  
INGRANDIMENTI - POSTER  
STAMPE IMMEDIATE FINO AL FORMATO 20X30  
FOTOCOPIE - CANCHE - SINGOLI  
FOTO SU FIBRE - ALUMINUM - TELA - LEGNO - PLEXIGLASS - METAL  
FOTO GIGSET  
INGRANDIMENTI IN DVD  
RIVERSAMENTI IN CD DA CASSETTE AUDIO - VIDEO 33/45/50/60  
PELLICOLE, ALBUM FOTOGRAFICI, GIORNALI  
MATERIALE FOTOGRAFICO  
RIPARAZIONI RINGHIERE FOTOGRAFICHE E TELECAMERE  
BILGNETTI DA VISITA - VOLANTINI - BROCCURE - REPLANTS

**ECO STORE**  
Re-use is the future

TONER INKJET CARTA ECO

ROMA Via G. Battista Bodoni 25  
tel. 06.5750447 rm.bodoni@ecostore.eu

DAL 1922  
**BACCINI & PALERMI**  
**MATERASSAIO**

MATERASSI IN MEMORY FOAM  
MATERASSI E RETI SU MISURA  
SIMMONS - SANITALEX  
DOMUS - ENNEREV  
BIANCHERIA PER LA CASA

00153 ROMA  
PIAZZA S. MARIA LIBERATRICE, 36-36/a  
TEL. 06.5746598 • CELL. 338.3698254  
sergio.palermi@alice.it



Via della Piramide Cestia, 39 - Roma



## Testaccio in Testa

ANNO VI - N. 3  
DICEMBRE 2020

Sede: p.zza S. Maria Liberatrice, 27 - 00153 Roma

Presidente: Goffredo Taricone

Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio -  
cell. 347.3099194

e-mail: francobottonistudio@gmail.com

Hanno collaborato a questo numero: Francesco Benincasa, Oscar Bonamici, Franco Bottoni, Vadim Bottoni, Claudio Bramati, Lia Caruana, Mauro Coppola, Ilaria De Iacovo, Stefano Marinucci, Lorenzo Romano, Cesare Sagrestani, Fausto Santini, Aleksandra Saczko, Francesca Taricone, Goffredo Taricone, Marina Tattoni, Massimo Testa.

Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy

**TECNORETE**  
FRANCHISING IMMOBILIARE

Vuoi Vendere o Affittare casa?  
Richiedi una Valutazione Gratuita

Chiamaci allo 0689822380

oppure vieni a trovarci in

Piazza di Santa Maria Liberatrice, 19

rm1bv@tecnorete.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA

## UNA PRIMA RIFLESSIONE SUL RECOVERY FUND

**I**l 2020 sarà ricordato nei libri di storia come l'anno della terribile crisi economico-sanitaria innescata, ma non prodotta, dalla pandemia del covid-19, ovvero da un evento di portata globale che sta affossando il nostro sistema produttivo già ampiamente provato e portatore di una crisi latente, con la conseguenza che subiremo questa situazione per lungo tempo ancora.

Di certo peggiori saranno le risposte di politica economica e più elevato sarà il malessere sociale e visto che la situazione economica era già critica, di certo non avremo la inizialmente evocata ripresa a "V" in tempi brevi, anche perché l'Italia subisce oltremodo l'architettura disfunzionale dell'Eurozona e non ha autonomi strumenti di politica economica. A questo punto dobbiamo interrogarci sulla *medicina* che ci è stata fornita, ovvero interrogarci sull'efficacia degli strumenti messi a disposizione dalle istituzioni europee, in primis il Recovery Fund.

Per poter affrontare questa analisi è necessario un ulteriore passaggio, occorre smitizzare la narrazione che ha presentato la risposta delle istituzioni dell'Eurozona alla crisi come un primo passo verso una nuova era di "coesione europea", intendendo che anche i cosiddetti paesi frugali del nord avessero messo da parte i propri interessi nell'accordo del Recovery Fund che avrebbe previsto un piano effettivo di rilancio per il nostro paese.

Qui iniziamo affrontando uno dei punti che saranno ripresi in articoli successivi, iniziamo cioè con un punto poco dibattuto rispetto alle critiche sulle rigide condizioni che il programma di Recovery Fund

impone agli stati che ne usufruiscono e che per questo sembra non piacere affatto a Polonia e Ungheria.

Il punto di oggi è che i prestiti del Recovery Fund, contratti dall'Italia con le istituzioni della UE sono privilegiati, alla stessa stregua di quelli del Mes.

Questo passaggio aggrava immediatamente ancor di più la posizione finanziaria dell'Italia perché corrisponde nei fatti a un declassamento implicito del debito italiano detenuto sotto forma di BTP e di BOT. Questo perché passerebbe il messaggio che non tutto il debito è uguale e quindi alcuni creditori di rango euro-istituzionale avrebbero il diritto di essere pagati prima degli altri detentori.

Spieghiamolo con un esempio. Immaginiamo che una insegnante si trovi a presentare la sua nuova sostituta davanti a tutta la classe di venti alunni indicandone dieci come bravi. Così nella nuova insegnante la percezione immediata degli altri dieci sarebbe decisamente meno buona degli altri, avremmo così una sorta "declassamento implicito" del merito di quella parte di classe. Se identifichiamo l'UE con la prima insegnante, i mercati finanziari con la nuova insegnante sostituta, i prestiti del Recovery Fund con la metà della classe indicata come brava e il debito pubblico italiano con l'altra metà, si chiarisce il concetto di declassamento implicito: il debito pubblico italiano a causa delle condizioni dell'UE è visto *male* dai mercati e quindi declassato nel merito creditizio. Tornando a noi, l'effetto reale per il debito è perciò quello di un aumento dei tassi d'interesse che i mercati chiederanno sul debito declassato perché la maggiore percezione di

insicurezza dovrà essere calmierata da un aumento della remunerazione: in una parola avremo più spread, quell'entità divenuta dormiente e pronta a riapparire non appena si realizzeranno una serie di fatti come questo.

Così anche il misero risparmio sui tassi d'interesse dei prestiti erogato nel Recovery Fund, che ricordiamolo avremo al costo di condizionalità vessatorie e recessive, avrà il salatissimo prezzo dell'aumento degli interessi su tutto il resto del debito!

Oltre alla logica questo punto è dimostrato empiricamente da una relazione positiva tra quote di credito privilegiato detenute da una nazione e livelli di spread, ovvero finché si può occorre evitare queste classificazioni di credito privilegiato. Cosa ancor più inaccettabile se pensiamo che non vi era nessuna necessità di entrare in questa trappola, basta pensare alla domanda di titoli quasi completamente inevasa (per scelta politica) nell'emissione di giugno che superava i 100 miliardi che sarebbero stati: liberi da condizionalità recessive, liberi da vincoli euro-burocratici e non avrebbero generato effetti di declassamento implicito.

Al problema dei crediti privilegiati si aggiunge un altro fattore deleterio che fa parte di questi strumenti presentati come "salvifici": le condizionalità, che verranno affrontate nel prossimo articolo.

Vadim Bottoni

**L'Associazione Testaccio in Testa ringrazia tutti gli inserzionisti che aderiscono alla pubblicazione sul nostro giornale e che ci consentono la sua pubblicazione facendo del nostro meglio per informare i testaccini di tutto quello che riguarda il nostro amato Rione e non solo.**

**TECNOCASA** dal 1994  
FRANCHISING NETWORK  
Se vuoi cambiare casa ci pensiamo noi.

**TESTACCIO CASA**  
Via Mastro Giorgio, 83  
Cell. 342 8824951  
Tel. 06 90210478  
testacciocasa@gmail.com

**VALUTAZIONI GRATUITE**

# ALDO FABRIZI - 2

continua dal numero precedente

All'inizio del '60, anche loro riediti a 45 giri in custodie di morbido cartoncino brillante. Li guadagni permisero l'acquisto d'un calessino cor quale ce faceva la figura sua annanosene ar trotto per 'r Pellegrino, tutto Parione e Ponte. Visto il successo, le scenette rielaborate furono pubblicate a fumetti in un tascabile orizzontale "Mezz'ora con Fabrizi" (edizioni Atlantis, Milano, Galleria del Corso 4, al prezzo di 2L.) nell'Agosto del '41. In piena guerra le risate erano benedette. La sua popolarità gli spalancò le porte di Cinecittà. Nel '42 fu l'interprete principale di "Avanti c'è posto", diretto da Mario Bonnard (già fascinoso divo del cinema muto) e l'anno successivo dei romanissimi "Campo de Fiori" e "l'Ultima Carrozzella". Il suo comprovato richiamo commerciale spinse la produttrice di "Roma città aperta" a, seppur costoso, scritturarlo per ricoprire il ruolo di Don Pietro, personaggio che adombrava la figura di Don Morosini, il sacerdote che per la sua adesione alla lotta di liberazione venne fucilato a Forte Bravetta. Film eletto dalla critica mondiale a spartiacque fra il cinema artificioso dei teatri di posa e quello vero girato nelle strade dove l'ambiente umano prevalente era costituito dalla gente comune e s'incentrava sul tema vivo e doloroso dell'occupazione tedesca, esperienza sofferta da tutto un popolo. Insomma con quel film nacque il "neorealismo", il movimento culturale che cambiò la fisionomia del Cinema. "Emigrantes", suo esordio nella regia, inizia con la sua dichiarazione d'amore a Roma fatta mangiando per strada le callaroste assieme a Nando Bruno. Con "La famiglia Passaguai", un irresistibile

susseguirsi di risate, ci mostrò la tipica famiglia romana al mare. Il sodalizio felice con Totò partorì "Guardie e Ladri", di Steno e Monicelli, che rappresentò il capostipite della commedia all'italiana. Non va dimenticato "Una di quelle", che testimoniò quanto ricca di sentimento fosse la sua anima narrava la storia di una di quelle povere disgraziate. Storia delle tante povere donne che pur di poter curare (o mantenere) il proprio figlio si prostituivano. Anche qui partecipò Totò. L'argomento affondava nell'anima dei due attori, la cui povertà sofferta nell'infanzia era incancellabile. Ma venne ignorato dal pubblico. Ai due attori si richiedevano risate e buonumore e non amarezza.

Poi sempre assieme a Totò, affidandosi a un regista che conosceva bene il mestiere come Camillo Mastrocinque con "Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi" e "I Tartassati" Fabrizi ravvivò la sua popolarità.

Ricopri due ruoli minori, ma significativi, per Ettore Scola: "C'eravamo tanto amati" e "Made in Italy". Poi, relegatosi in casa, con la credenza zeppa di decine di pacchi di paste d'ogni genere, non di rado fattisi portare da altre città, cercò di soddisfare quella fame che gli si era accanita tanto a lungo. Ora penso occorra ricordare una cosa a cui spesso non ci si fa caso: per un vero Romano l'Alma Roma nun è soltanto 'n immenso museo a la portata de tutti quanti, fatto de palazzi principeschi, de chiese, de colonne e de obelischi, ma fatto pure da tanti altri amici, come 'e Madonne, li serci, 'e funtanelle pisciarelle, 'e lapidi. Ma primo fra tutti fatta de quello spirito impalpabile de cui so' intrise vie, vicoli, vicioletti, piazze, slarghi, archetti e cantoni. Pe capisse lo stesso spirito de li Romani, impastato de sincerità (io quello che ci ho qua - toccandosi il labbro inferiore - ci ho qui - poggiando la mano sul cuore), de spontaneità, semplicità, bonarietà, generosità, compenetrazione nei dolori altrui e prontezza nel dare una mano (magari spicciola). E' quello e-respiro de Roma, è quello che ha incarnato Aldo nostro. E dopo tutto questo l'hanno mannato a lo sprofonno. Se vede che in un certo ufficio der Comune masticheno un po' troppi topi. Insomma dell'attore che più genuinamente de chiunque artro ha incarnato li Romani je ne frega poch'e gnente. L'eternamente vivo Aldo l'hanno voluto condannà all'esilio, a Tor de' Cenci. Ma 'n postarello cor nome suo a Testaccio nun se sarebbe potuto rimedià? Magara su Piazza der Mercato. Mamma mia c'ho detto! Famme scappà sinnò qui sò botte. Me vado a nisconne de là der Ponte de l'Ammazzatora. Ma qui che te trovo? 'No stradone che

non finisce più intitolato a tale "Oderisi da Gubbio". Domanno a sto fregno: Ma chi saressi? "So 'n minatore umbro del XIII secolo". E a me che me ne frega? Se po' sapé qua che vò? Ma vedi d'annattene. O', che fai finta de nun senti? A Oderisi, ffà 'r favore, fila. Sto posto lascialo a chi se l'è meritato. T'ho detto filoppa. Sei de Gubbio? E vattene a Gubbio, o si te piasce de più vattene ar gabbio. Basta che smammi da sto quartiere che popolato com'è da l'emigrati de Ponte, Parione e Regola, meriterebbe da chiamasse "Magna Roma". Qua, Aldo nostro, gajardo e tosto, in mezzo a li nipoti dell'amichi sua, fra na scureggia e na lagrima, sì che ce se troverebbe bene. O sinnò permetteje da ritornà a abità da le parti sua, in quell'anticchia de strada morta, senza porte né portoni né abitazioni né gnente che 'na vorta faceva parte de Vicolo der Governo Vecchio. Nei primi anni dell'occupazione piemontese venne amputata per l'apertura di Corso Vittorio, e che, secondo la targa, se chiamerebbe Via Cerri (giornalista ligure. Insomma appartenente a quelli venuti a commannà. Insomma na pora trovatella de strada che però ci-ha 'r vantaggio de scivolà dentro Via der Pellegrino e quasi de bacià Li Cappellari. Pensando a le corse de le bighe ar Circo Massimo, ce potremmo figurà questa come la curva opposta d'un circuito ideale Pellegrino-Cappellari co l'arco de Santa Margherita dall'antra parte, pe Claudio bello nostro, la cortissima salita del Buon Pastore, prossima a dove nacque, si potrebbe chiamare "Salita Claudio Villa" e poi trovaje na strada 'n do ve pare. Magari a Trastevere o a Monte Verde.

## PUPETTA

*Ogni giorno alla serena  
Nun vedeva l'ora de staccà  
Appena che sonava la sirena  
Era er primo de tutti pe staccà  
Pe core a casa da Pupa sua  
E dije e poteje sospirà  
Pupetta, Tesoro de Papà,  
Pupetta, de la felicità  
Fa la ninna così su sto petto  
E ogni sera se sente cantà  
Fa la ninnetta, Pupetta.  
In vent'anni mai un dolore  
Ma una sera nun la vide più  
Pupa sua era scappata co 'n signore  
Sacrificanno onore e gioventù  
In una notte fredda e scura  
Se 'ntese 'n sono e agnede a aprì  
Era Pupa sua co n'nantra Pupa  
Perdoneme Papà  
Fia mia, viè qui  
Pupetta, tesoro de Papà  
Pupetta de la felicità  
E tornata a fiori la casetta*

Questo dimostra se ce ne fosse ancora bisogno, quanto romano fosse er core de Aldo.

Oscar Bonamici



parrucchieri  
**Laura In...**

P.zza S. Maria Liberatrice, 7  
00153 Roma  
Tel. 06.5755496  
Mob. 331.5011980  
mail in-laura@libero.it  
f Laura In

## QUEL GIORNO CHE L'AMBULANZA SUONÒ PER ME

Vedere sfrecciare un'ambulanza ormai non è più un fatto eccezionale, ce ne accorgiamo soltanto per via delle sirene le quali avvertono di liberare la strada.

La consuetudine è tale da farci dimenticare che lì c'è una persona in sofferenza. Per questo motivo ho raccolto una testimonianza per raccontarvi le sensazioni che si hanno durante un viaggio in ambulanza.

«...avevo la mente annebbiata, riuscivo a percepire soltanto alcune frasi di cui ignoravo il significato, svenni. Mi risvegliai all'interno di quella che doveva essere un'ambulanza e lo capii perché ero ben

legato ad un lettino. Sentivo il suono della classica sirena e mi resi conto che suonava per accelerare la corsa rimbalzando tra una buca e l'altra della strada. Nel contempo vedevo il riflesso del sole sui finestrini e sulle apparecchiature di bordo, formare una specie di cerchio grigio il quale sembrava venirmi incontro. Per il resto, intorno a me il buio. D'un tratto mi sembrò di vedere una specie di biglietto, un tipico ticket di viaggio, con su scritto "Valido solo andata". Più tardi ne compresi il significato. Mi risvegliai su un piano per schermografia vicino ad alcune persone intente a discutere ciò che l'apparecchiatura a raggi X mostrava loro, sicuramente parlavano dei problemi che mi avevano condotto in questa che sembrava essere una sala di rianimazione o qualcosa del genere. Fu in quel momento che nella mia mente, come per il ticket di viaggio, comparve una specie di fax con su scritto "concessa proroga 5 giorni stop auguri stop". In effetti furono giorni nei quali era in gioco il mio futuro, non ancora definito ma ricco

di fiducia e di speranza. Sembrava crollare tutto dopo un intervento chirurgico a seguito del quale mi ritrovai con sette dolorosi buchi. Pensai all'enorme sofferenza dei soldati feriti in battaglia e gettati lì nella polvere, se per me era tale pur essendo ospite in una moderna sala operatoria. Gran brutta cosa la guerra...»

Questa avventura non è ancora conclusa, occorreranno altri giorni ma mi rimane un profondo insegnamento: tutto ha un fine ma non tutto ha una fine come il sostegno morale che mi è stato dato dai miei familiari, dai miei amici ai quali va il mio più profondo ringraziamento. Ciò mi ha permesso di superare i momenti più critici di questo difficile percorso.

Ho raccontato una storia, una delle tante storie che avvengono giorno dopo giorno. Storie invisibili cui dobbiamo tenere conto cancellando gli egoismi e le superficialità, cercando di contribuire nel possibile a sollevare le sofferenze altrui.

Lorenzo Romano



Elephant Soul  
ERBORISTERIA E CENTRO AYURVEDICO  
Viale della Piramide Cestia, 33  
3511798679



Via G.B. Bodoni, 47  
00153 Roma  
Tel. 06.64007021  
f Flip a Coin - Parrucchieri

Vanité

Abbigliamento Intimo  
Uomo - Donna

Via Mastro Giorgio, 81/6/c - Tel. 06.5740539  
Testaccio - Roma

Tabaccheria NARDI

ARTICOLI DA REGALO  
Cartoleria · Profumeria  
Giocattoli

VIA MASTRO GIORGIO, 52  
mail: tabaccherianardi@gmail.com



FLAMMINI

SERVIZI FUNEBRI

347.81.800.28

Via Ostiense 71/D Roma Via Dei Macelli 2 Borbona (Rieti)

FLAMMINIONORANZEFUNEBRI@GMAIL.COM

## BREVE STORIA DELLA PIAZZA DI SAN PIETRO IN VATICANO

**È** fuori di ogni dubbio che la Basilica di San Pietro in Vaticano non solo è la principale di Roma, ma del mondo e di gran lunga dello stupendo tempio di Salomone. Vista dall'esterno e dall'interno si ammira il suo splendore, grandezza, magnificenza e la sua straordinaria architettura.

La Piazza è costituita da due edifici come prolungamento della Basilica mostrata come una figura umana distesa bocconi, la cui testa rappresenta la cupola, dai romani chiamata "Er Cupolone" da cui si può godere di una vista a 360 gradi su buona parte dei quartieri e rioni del centro storico compreso il nostro amato Rione Testaccio.

Il colonnato raffigura come braccia aperte protese ad accogliere in sé l'intera umanità. Colpisce l'architettura del colonnato opera di Lorenzo Bernini consistente in quattro file composte da 284 colonne e 88 pilastri di marmo bianco con 142 statue di Santi e da grandissimi stemmi di Fabio Chigi divenuto Papa con il nome di Alessandro VII.

Il colonnato si sviluppa in due porticati a quadruplici fila di colonne tuscaniche alte 16 m e con diametro massimo di 142 cm, formando tre corsie per una larghezza totale di 17 metri.

Se ci si pone su uno dei due dischi di marmo del selciato (segnano i fuochi dell'elisse della piazza) il colonnato offre un illusorio effetto: le colonne delle tre file esterne delle curve spariscono dietro quelle della curva interna.

Questo avviene per l'aumento graduale del diametro delle colonne della fila interna all'esterna che fa restare costanti le reciproche distanze. La pavimentazione della piazza è un selciato a riquadrature composte dai famosi sanpietrini, detti anche selci, di materiale estratto dai Colli Albani e dal Viterbese, formati da cubetti a piramide tronca chiamati sampietrini proprio perché furono messi per primi in San Pietro, la cui pavimentazione fu eseguita sotto la direzione di Lodovico Sergardi economo della fabbrica di San Pietro. Al centro si trova un obelisco di granito rosso alto 25,367 m con il basamento e la croce raggiunge 40,285 m fu fatto trasportare per ordine di Augusto dall'Egitto per ordine a sua volta del faraone Pheros nel foro di Giulio di Alessandria dove rimase fino al 37 d.C. quando Caligola ne ordinò il trasloco a Roma. Nel medioevo circolò la voce che nel globo bronzo in cima all'obelisco Caligola avesse fatto mettere le ceneri di Giulio Cesare. L'obelisco restò eretto al lato della basilica finché Felice Peretti già Cardinale, divenne Papa con il nome di Sisto V, incaricò Domenico Fontana, architetto scarsamente ispirato, abile tecnico e geniale urbanista a lui si devono la sistemazione urbanistica di Roma, l'erezione degli obelischi di S. Giovanni in Laterano, di S. Maria Maggiore e di Piazza del Popolo, di trasportarlo dove si trova ora. La sua erezione ebbe molti ostacoli e fu molto elaborata. Nella fase di installazione fu tolto il globo bronzo, fu esaminato da Fontana per appurare l'esistenza delle ossa di Giulio Cesare, si accertò che il blocco era un unico blocco e quindi non era stato possibile alcunché al suo interno. Sisto V donò il globo al comune di Roma che lo pose nel Palazzo dei Conservatori. Sulla sua superficie si notano tracce dei colpi di cannone dei Lanzichenecchi durante il sacco di Roma nel 1527. In cima all'obelisco venne posta la croce bronzea al cui interno si trovano le reliquie della Santa Croce. La base presenta quattro iscrizioni che rievocano l'evento, fu decorata con quattro leoni araldici dello stemma di Sisto V ad opera di Prospero Antichi scultore bresciano molto attivo e autore di innumerevoli opere tra le quali le aquile bronzee aggiunte nel 1713 da Michelangelo Conti già cardinale, divenne Papa con il nome di Innocenzo XIII, in memoria degli elementi araldici della sua famiglia. Nel 1817 fu posta una meridiana con la rosa dei venti opera dell'astronomo L.G. Gilij per la quale l'obelisco funziona da gnomone (in estate la cui ombra segna le ore nelle meridiane). Le due fontane sono in linea con l'obelisco ed equidistanti dal colonnato. Quelle di sinistra sono opera del Bernini erette nel 1677; l'altra eretta nel 1613 da Carlo Maderno architetto nipote di Domenico Fontana con cui collaborò come stuccatore e decoratore. Seppe assorbire in modo manieristico l'insegnamento dei grandi classici cinquecenteschi e di Michelangelo del quale fu per tutta la vita un grande ammiratore.

Goffredo Taricone

**Un ringraziamento particolare a STEFANIA box 65/74 mercato Testaccio e PRINTESTACCIO, via Marmorata 79/81 per la gentilezza dimostrata nei nostri confronti**

### RUBRICA SCONTI

**FARMACIA AMOROSO** - Via Giovanni Branca 62 - Aerosol a pistone euro 60 - Struccanti Vichy 30% - Linea Vichy uomo 30% - *all'interno decine di prodotti in sconto*

**ECO STORE** - Via G. Battista Bodoni 25; r.m.bodoni@ecostore.eu - 065750447. *Nel mese di dicembre nel nostro Store sarà applicato un 5% di sconto riservato a tutti i nostri clienti su tutti i prodotti di telefonia"*

**FARMACIA DE ANGELIS** - Via Marmorata 133 - 065740941 - Linea Euphidra creme viso 30% - Profile fermenti 30% - La Roche Posay 20% - *all'interno decine di prodotti in sconto*

**TABACCHERIA NARDI** - e-mail: tabaccherianardi@gmail.com - Via Mastro Giorgio 52

**PALERMI SERGIO MATERASSAIO** - Piazza S. Maria Liberatrice 36-36a; sergio.palermi@alice.it - 0657465. *Prezzi bassi sempre. Per tutto mese di dicembre il giovedì sconto 10% extra per i pensionati."*

**FOTO ROMAGNOLI** - Via Mastro Giorgio 79/C, 065755004 lucaromato@libero.it - *Grandi Sconti per Grandi Emozioni. Promo valida su Panelli e Tele per tutti i formati e per i seguenti materiali. Legno- Piuma- Tela- Alluminio- Forex. Sconto fino 30%*

## DALLA SALA CLEMSON AL CINEMA GREENWICH

**M**algrado la ristrutturazione in atto del cinema Greenwich, non sarà possibile per problemi di acustica far tornare alla luce la lastra in marmo apposta nella vecchia Sala Clemson quando fu inaugurata l'8 dicembre 1908. Così la lastra rimarrà al suo posto sul lato sinistro della sala coperta dalla moderna parete acustica e chissà chi potrà rivedere il testo dell'epigrafe:

"A Dio profondamente grata / della sua conversione alla fede romana / per tema che il popolo di Roma / dall'ignoranza e dalla licenza traviato / perdesse la fede / a scopo d'istruzione e di sollazzo / Francesca C. Clemson anglosassone / quest'aula innalzò / MCMVIII"

La Sala Clemson, prima ancora del cinema Garibaldi in via Mastro Giorgio, fu costruita in appena 8 mesi grazie ad una donazione di 40.000 lire della signora inglese Clemson convertita alla religione cattolica e costituì non solo per l'oratorio un luogo prezioso per le attività d'intrattenimento.

La programmazione era affissa sui muri dell'edificio salesiano sugli appositi cartelloni con le locandine dei film. Nel 1913, la gestione del cinematografo fu assegnata dai salesiani a privati, i signori Moreschi e Rocchi, con l'obbligo di sottoporre le pellicole al preventivo loro assenso e di corrispondere il 20% dell'incasso. Alla fine dell'anno i salesiani, per evitare "la taccia di affaristi", riaffidarono a don Trione l'incarico "delle pellicole e del funzionamento della macchina." Era nato il problema sull'opportunità di gestione diretta della struttura.

Nel 1927, dopo che la Commissione di vigilanza sospende l'utilizzo del teatro in quanto necessita di lavori d'adeguamento, si procede al primo rifacimento della sala provvedendo all'isolamento della cabina ed al nuovo impianto elettrico e ad una ripulitura generale del locale con la sostituzione delle sedie di paglia con altre di ferro e legno. Il 15 ottobre il teatro è pronto ed i circa 500 giovani dell'oratorio assistono il 24 alla prima recita annuale.

Negli anni '30 arriva la nuova macchina di proiezione sonora per il cinema che sarà inaugurata il 23 giugno 1935 con il film "Camicia nera". Qualche problema sorge l'8 luglio con i reggenti del cinema Vittoria che si sentono danneggiati dall'intraprendenza dei salesiani che, in ogni modo, dopo un incontro del successivo 10 luglio "si conviene che il nostro pubblico è diverso dal suo".

Notevole successo riscuote la stagione all'aperto che inizia il 17 luglio con la proiezione della pellicola *Angeli senza paradiso* e prosegue fino a settembre. "Il cinema all'aperto va bene".

La programmazione spesso era distinta per i ragazzi e per il pubblico e, tra gli altri, si proiettano *Il Capitano Blood*, *il Principe e il Povero*, *Il figlio di King Kong*, *Il signor Max*, *Scipione l'Africano*.

Per evitare che il successo del cinema oscurasse l'attività teatrale che negli anni di guerra fu davvero incredibile per quantità e qualità, l'ex allievo Aurelio Bertini, oltre a recitare poesie di Trilussa ai ragazzi dell'oratorio, incrementò gli spettacoli della Filodrammatica.



Anni '50 Consegna della Befana in Sala Clemson



Don Fioretti con gli operatori della Sala Clemson

Peraltro le limitazioni ai film stranieri, culminata nel 1939 con il divieto del regime d'importazione di quelli americani, provocarono una certa disaffezione per le produzioni autarchiche non propriamente d'alto livello in quel periodo, salvo poche eccezioni.

Nel dopoguerra, don Cesare Perucca incentivò il cinema, seguendo a consentire con costi modesti, la visione di film anche all'aperto nella stagione estiva, con la "sora Carolina" che vendeva "cartocchetti" di bruscolini all'ingresso, le recite teatrali della filodrammatica e gli intrattenimenti per i giovani durante la Befana o il carnevale.

Nel 1949 la sala deve adeguare le misure d'agibilità e sicurezza agli standard necessari per i locali aperti al pubblico. Tra l'altro si sostituiscono le vecchie sedie con nuove poltroncine di legno, quelle che rimarranno in uso sino alla chiusura del 1992, che vengono a costare £ 3.000 ognuna, prezzo considerato troppo elevato. Il direttore, preoccupato dal fatto che i giovani dell'oratorio le *sfacieranno* in poco tempo, organizza una nuova cabina nella sala della palestra con le sedie mobili e con le panche: *i ragazzini si adatteranno*. Sarà poi costretto a fare marcia indietro perché il luogo non si presta per niente ed i ragazzi dell'oratorio possono tornare al cinema nella Sala Clemson.

*Le poltroncine sembrano di una certa consistenza e pare che resistano all'impeto.*

Sull'onda dei Cineforum o Cinema d'Essai, anche i salesiani iniziarono programmazioni molto impegnate nel 1967 con il Cinecircolo "La Piramide" diretto da don Fioretti con proiezioni ogni venerdì con due spettacoli (ore 17 e ore 20) per i giovani con i film di I. Bergman Settimo sigillo, Come in uno specchio e Luci d'inverno.

L'attività cinematografica proseguirà con alterne fortune, aveva cercato di contrastare l'arrivo della televisione, interrompendo addirittura tra il primo ed il secondo tempo, la visione dei film per consentire di seguire i programmi TV di maggiore successo come "Lascia o Raddoppia". Anche se avevamo la vista buona, occorreva studiare bene le posizioni per vedere le immagini dal televisore posto dai salesiani al centro del teatro o del cortile oratoriano se all'aperto. Ma ormai la concorrenza della televisione e di nuove accoglienti sale cinematografiche più moderne ed adatte alle rinnovate esigenze segnarono la crisi e la fine non solo delle sale parrocchiali ma anche dei cinema di terza e seconda visione: divennero tutti di prima visione com'è oggi il Greenwich che dopo i lavori avrà addirittura quattro sale di proiezione.

Non è più er cinema de li preti come lo descriveva Giuliano Malizia con stupefacente veridicità con la poesia pubblicata lo scorso numero.

Cesare Sagrestani

\* Il testo rielaborato e le foto sono tratte dal libro "Testaccio e i salesiani" di Cesare Sagrestani e Giorgio Di Giamberardino con le parti in corsivo riprese dalle Cronache della Casa Salesiana Testaccio.



# Portierato di Testaccio

## PIT STOP BIMBI

Come sapete abbiamo dovuto trasferire il Pit Stop Bimbi, situato nel box del mercato Testaccio, con l'inizio del lockdown in tutta Italia, lo scorso mese di febbraio..

Fortunatamente il tempo splendido che abbiamo a Roma, ci ha permesso di poter aprire il nostro piccolo punto ricreativo per i bambini di Testaccio, e non solo, presso il giardino Pertica. Così dal mese di settembre, tempo permettendo quasi tutti i sabati siamo presenti con i nostri volontari, i nostri giochi, pennarelli e matite, sotto il gazebo del giardino, con grande gioia dei bambini che ormai sono abituati a questo appuntamento settimanale.

Vale la pena ricordare che tutto il materiale ludico viene sanificato e controllato, così come tutto ciò che i bambini toccano e usano per giocare, inoltre è sempre a disposizione gel disinfettante per tutti e mascherine per chi ne avesse bisogno.

Visto però l'arrivo della stagione invernale, non sarà possibile aprire il nostro Pit Stop Bimbi ancora a lungo, presso il giardino Pertica, e quindi fortunatamente abbiamo avuto il permesso di ritornare, nelle giornate piovose e fredde, presso il nostro box del mercato, con l'unica restrizione di poter ospitare due bambini per volta con un tempo contingentato.

Non è molto, ma sperando sempre che queste restrizioni finiscano quanto prima, possiamo sempre aiutare le mamme che faranno la spesa al mercato rionale, intrattenendo i loro bambini con giochi vari, e anche se diversamente saremo sempre vicini ai nostri concittadini.



## TIENIMI COMPAGNIA

Il nostro progetto "Tienimi compagnia" grazie al quale possiamo regalare un momento di evasione alle persone anziane e bisognose del Rione, sta proseguendo con

grande soddisfazione. Con tutte le cautele necessarie imposte dalla situazione di emergenza attuale, riusciamo a garantire un appuntamento dal parrucchiere, dal barbiere, manicure e pedicure. Gli esercizi commerciali che hanno aderito, sono entusiasti dell'iniziativa e altri hanno già fatto richiesta di poter partecipare. Dobbiamo effettivamente dire con orgoglio che la nostra priorità è l'aiuto alle persone bisognose del Rione e la nostra soddisfazione maggiore è la loro riconoscenza e felicità. Continuiamo a consegnare la spesa a domicilio a chi ne ha bisogno, così come medicine e qualsiasi altra cosa ci viene richiesta, tutto per aiutare le persone che non possono uscire di casa o hanno semplicemente paura di farlo.

Il nostro ultimo progetto è consegnare una busta di generi alimentari freschi alle persone disagiate del Rione, ogni settimana, grazie ai banchi di frutta e verdura del mercato rionale, ai pastifici e alle pasticcerie, che regolarmente ci regalano cassette di cibo freschissimo, dolci già divisi in pacchetti singoli, pizza e pane caldo e profumato.

Purtroppo anche tante famiglie, proprio a causa del Covid-19, hanno avuto ed hanno problemi economici notevoli, mancanza di lavoro, soprattutto e mancanza di soluzioni a breve scadenza, situazioni difficili e tristissime se poi all'interno ci sono minori.

Quindi il programma "Tienimi compagnia" è stato allargato anche a queste per-

con il Patrocinio di Roma I Centro

Il Portierato di Testaccio con il nuovo progetto #Tienimicompagnia, grazie al Concorso vinto Roma BPA, Mamma Roma e i suoi figli migliori, è pronto a sostenervi sempre in questa situazione sociale così difficile. Oltre ad aiutarvi nella spesa e nel ritiro di ricette e dispostivi medici per tutti, consegneremo dolci, pizza, pane, frutta e verdura freschi alle persone che avranno realmente bisogno. Grazie agli esercizi commerciali del Rione Testaccio che stanno aderendo numerosi al nostro progetto #TienimiCompagnia. Chiamateci al numero: **3278394169** oppure scrivete: **info@testacciointesta.it**

sede legale: piazza Santa Maria Liberatrice, 27  
sede riunioni: via Amerigo Vespucci 45 - e-mail: info@testacciointesta.it

sone che purtroppo non potrebbero concedersi un momento di evasione personale, e noi non possiamo far altro che cercare di accontentarle.

Grazie alla collaborazione che abbiamo con la Parrocchia di Santa Maria Liberatrice, integriamo i loro pacchi alimentari a lunga conservazione, con i nostri pacchi di alimenti freschi, così da garantire un'alimentazione completa e varia a tante persone che ne hanno bisogno.

*Mauro Coppola & Marina Tattoni*

## I RISTORATORI AL FIANCO DEGLI ANZIANI SOLI

In questo tempo di pandemia da covid-19, la Comunità di Sant'Egidio incontra tanti **anziani** che nelle nostre città e nei nostri quartieri affrontano la solitudine e le difficoltà economiche. Il **Programma "Viva Gli Anziani!"**, insieme ad una rete di ristoratori a Roma, vuole essere al loro fianco, distribuendo pasti caldi a domicilio.

In diversi quartiere, tra cui Testaccio e Trastevere, stiamo distribuendo più di 200 pasti a settimana ad anziani fragili, per costruire una rete virtuosa che incide nella vita di chi è più debole e per non lasciare nessuno indietro.

Questo dimostra che anche in un tempo di grave crisi, tante persone sono disponibili a fare delle azioni di solidarietà e rendere la nostra città meno anonima, più calda ed accogliente. Ognuno può aiutare e costruire un quartiere più umano e vivibile, occupandosi e sostenendo chi è più debole.

Un grazie particolare va a:

**"Ai Bozzi", "La Casetta", "La Torricella", "Popi Popi", la "Macelleria Boatini", "Roma Sparita".**

*Massimiliano Umani*